

## LECTIO di giovedì 24 ottobre 2013

### Salmo 34 (33)

#### COLLETTA:

O Dio, tu non fai preferenze di persone  
e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi;  
guarda anche a noi come al pubblicano pentito,  
e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia  
per essere giustificati nel tuo nome.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo . . .

Il salmo 34 (33), ha come titolo: *<sup>1</sup>Di Davide. Quando si finse pazzo in presenza di Abimèlec, tanto che questi lo scacciò ed egli se ne andò.*

È un salmo composto in modo «alfabetico», partendo da **Alef** (prima lettera dell'alfabeto ebraico) e finendo col **Tau**, per favorire la sua memorizzazione e la trasmissione dell'esperienza religiosa.

Il **Tau**, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, è utilizzata già nel Vecchio Testamento come **simbolo della salvezza**.

Nel libro del profeta **Ezechiele (9, 4 – 6)** Dio ordina ad uno dei suoi angeli: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un **tau** sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono». <sup>5</sup>Agli altri disse, in modo che io sentissi: "Seguitelo attraverso la città e colpite! Il vostro occhio non abbia pietà, non abbiate compassione. <sup>6</sup>Vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio: non toccate, però, chi abbia il **tau** in fronte.».

Nel Nuovo Testamento il **Tau** svela il suo significato di ricapitolazione di tutte le cose nella croce di Cristo, della quale ha la forma.

Nell' **Apocalisse (22, 13)** è scritto: <sup>13</sup>Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.

All'**alfa** e all' **omega** dell'alfabeto greco corrispondono, nell'alfabeto ebraico, l'**alef** e, appunto, il **tau!** (S. Francesco)

#### I Salmi nel Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento si è ampiamente servito del Libro dei Salmi per **confermare gli eventi della vita di Cristo** alla luce delle antiche profezie:

**Salmo 22** <sup>2</sup> Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

**Matteo 27** <sup>46</sup> Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

**Salmo 2** <sup>7</sup> Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato».

**Luca 3** <sup>22</sup>«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

**Salmo 110** *<sup>1</sup>Di Davide. Salmo.*  
Oracolo del Signore al mio signore:  
«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi».

**Matteo 22** <sup>41</sup>Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro:  
<sup>42</sup>«Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?».  
Gli risposero: «Di Davide». <sup>43</sup>Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito,  
lo chiama Signore, dicendo:  
<sup>44</sup>*Disse il Signore al mio Signore:*  
*Siedi alla mia destra*  
*finché io ponga i tuoi nemici*  
*sotto i tuoi piedi?»*

Si può dunque affermare che nei salmi **di Davide** è il Cristo promesso in persona a parlare.

Le medesime parole di Davide sono pronunciate dal Messia futuro.

### **30<sup>a</sup> DOMENICA TEMPO ORDINARIO anno C**

Come introduzione al vangelo del fariseo e pubblicano la chiesa ha scelto un testo del Siracide.

È un breve brano, un piccolo catechismo sulla preghiera, che è tratto da un'opera del 190 a.C., espressione della teologia e della pietà del giudaismo. Seguendo l'antica traduzione latina, il *Siracide* viene anche chiamato "*Ecclesiastico*", cioè "*libro da leggere in assemblea*", infatti è molto letto nella comunità ecclesiale, a motivo del suo ricco insegnamento sapienziale.

Siracide, è chiamato così dal suo autore, che in 50,27 viene presentato come "*Gesù, figlio di Sira*": <sup>27</sup>*Una dottrina d'intelligenza e di scienza*

*ha condensato in questo libro*

**Gesù, figlio di Sira**, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme,

*che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore.*

Il libro del Siracide inizia così:

<sup>1</sup>*Ogni sapienza viene dal Signore  
e con lui rimane per sempre.*

<sup>4</sup>*Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza.*

<sup>9</sup>*Il Signore stesso ha creato la sapienza,  
l'ha vista e l'ha misurata,*

*l'ha effusa su tutte le sue opere,*

<sup>10</sup>*a ogni mortale l'ha donata con generosità,*

l'ha elargita a quelli che lo amano.

La sapienza è, secondo il Siracide, l'arte del vivere bene, del creare la propria vita ispirandosi a quello che ha fatto Dio e in obbedienza a Lui.

Per questo la creazione, come opera d'arte divina, ci interpella: ci invita a contemplarla (Sal 8), a rispettare e a obbedire alla Torah (Sal 19,8-14), denuncia il disordine dell'uomo (Sal 104,35) e chiede la sua collaborazione attraverso l'alleanza con Abramo (Gen 1,15).

L'opera d'arte per eccellenza è la vita dell'uomo e la si può apprendere alla scuola della sapienza.

Tre sono le *parole-chiave* attorno alle quali si muove tutto il Siracide:

**hokmah** sapienza, **jir'at YHWH**, timore del Signore, **Torah**, *istruzione-legge*.

Queste parole sono la sintesi di tutto il pensiero di questo libro:

[ <sup>18</sup>Il **timore del Signore** è il principio dell'accoglienza, la **sapienza** procura l'amore presso di lui.

<sup>19</sup>La conoscenza dei **comandamenti del Signore** è educazione alla vita, chi fa ciò che gli è gradito raccoglie i frutti dell'albero dell'immortalità.]

Siracide 19

Nel Siracide l'espressione: **timore del Signore** viene ripetuta 60 volte.

Il **timore del Signore** è il senso "religioso" della vita, cioè il vivere con amore...

Non esiste sapienza senza **timore del Signore**, come recita il libro dei Proverbi:

<sup>10</sup>Principio della sapienza è il timore del Signore, e conoscere il Santo è intelligenza. **Proverbi 9**

Non esiste sapienza senza la "*legge*" - la "*Torah*", che non è un elenco di precetti, ma una luce che illumina:

<sup>26</sup>Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà. **Siracide 1**

## DAL LIBRO DEL SIRÀCIDE

**35**<sup>15b</sup>Il Signore è giudice

e per lui non c'è preferenza di persone.

<sup>16</sup>Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso.

<sup>17</sup>Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

<sup>20</sup>Chi la soccorre è accolto con benevolenza,

la sua preghiera arriva fino alle nubi.

<sup>21</sup>La preghiera del povero attraversa le nubi

né si quietava finché non sia arrivata;

non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto

<sup>22</sup>e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

## LECTIO

Questo libro contiene molti spunti per una **vera** preghiera.

Nei primi 6 versetti, si rifiuta l'atto liturgico magico, se non accompagnato da una adesione di fede, come insegnavano i profeti:

**Osea 6** <sup>6</sup>poiché voglio l'amore e non il sacrificio,  
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

**Amos 5** "Io detesto, respingo le vostre feste solenni  
e non gradisco le vostre riunioni sacre;  
<sup>22</sup>anche se voi mi offrite olocausti,  
io non gradisco le vostre offerte . . .  
io non le guardo.  
<sup>23</sup>Lontano da me il frastuono dei vostri canti:  
il suono delle vostre arpe non posso sentirlo!

Nei **versetti 7-11** si sottolinea l'esigenza della generosità e della gioia nel donare.

È a questo punto che si apre la nostra pericope (brano): Dio non accetta gesti esteriori e ipocriti, quando tentano di nascondere l'ingiustizia perpetrata nei confronti dei poveri e degli oppressi.

Non è dall'osservanza delle rubriche che Dio giudica il valore del sacrificio, bensì dalla carità fraterna.

L'uomo devoto invece ha una paura istintiva di Dio, e se gli offre un sacrificio, è continuamente preoccupato di sapere se i riti sono stati ben eseguiti, se la vittima era perfetta, se tutto è stato svolto secondo le regole.

Per questo la prima massima riguarda il potere giudiziale di Dio:

<sup>15b</sup>Il Signore è giudice  
e per lui non c'è preferenza di persone.

Per definizione il giudice deve essere imparziale, cioè al di sopra delle parti. Questa imparzialità si manifesta soprattutto nel rapporto con le categorie più disagiate, verso le quali è facile commettere soprusi:

<sup>16</sup>Non è parziale a danno del povero  
e ascolta la preghiera dell'oppresso.

<sup>17</sup>Non trascura la supplica dell'orfano,  
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Fra costoro si situano in primo piano la **vedova** e l' **orfano**, i quali sono privi di una famiglia, privi quindi di sicurezza e stabilità.

Nei confronti di queste categorie è facile che i giudici umani commettano ingiustizie, invece Dio è dalla loro parte.

**PAPA FRANCESCO:** è facile far pagare i piccoli, i pesci grandi nuotano sempre!

Si dice che Dio non è parziale, però non è neanche neutrale, ha delle preferenze.

Dio è sempre dalla parte del povero, questa è la sua vera parzialità ed è questa la sua somma giustizia.

A questo punto la chiesa ha omesso due versetti:

<sup>18</sup>Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance

<sup>19</sup>e il suo grido non si alza contro chi glielo fa versare?\*

Nei **versetti 21-22**, dopo questa massima, viene presentata l'efficacia della preghiera:

<sup>21</sup>La preghiera del povero attraversa le nubi

né si quietava finché non sia arrivata;

non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto

<sup>22</sup>e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

L'unica voce che **attraversa le nubi** è quella dell'oppresso, del discriminato, di chi ha il cuore umile e contrito, di chi ha sete di giustizia.

Essa è talmente insistente da provocare l'intervento del Signore.

A queste voci Dio è pronto a rispondere, in quanto è lui stesso in causa, perché si identifica col povero.

Questo testo poetico mette insieme alcune idee guida su Dio e sul rapporto con lui nella preghiera, che l'autore, **Ben Sira**, coglieva sempre presenti nelle Scritture.

Che il Signore *"ascolta proprio la preghiera dell'oppresso"* è un'idea che nasce alle origini della storia di Israele:

**Esodo 22** <sup>21</sup>Non maltratterai la vedova o l'orfano. <sup>22</sup>Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, <sup>23</sup>la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada . . .

**Deuteronomio 26** <sup>7</sup>Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; <sup>8</sup>il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente

**La forza delle preghiera e la preferenza di Dio verso i poveri, l'orfano e la vedova**, sono filo conduttore di tutto l'Antico Testamento.

In **2 Samuele 22**,<sup>28</sup> Davide dice: <sup>28</sup>Tu salvi il popolo dei poveri,  
ma sui superbi abbassi i tuoi occhi.

<sup>29</sup>Signore, tu sei la mia lampada;  
il Signore rischiara le mie tenebre.

Queste sono parole di Davide, che dopo il suo delitto potrà gemere dicendo:

**Salmo 51** <sup>19</sup> Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

A dire il vero non è evidente a prima vista che le preghiere dei poveri e degli oppressi siano esaudite da Dio.

I fatti che capitano ogni giorno sembrano smentire questa ingenua affermazione.

Solo in base alla fede si può affermare che Dio è dalla parte degli ultimi e lo si può dimostrare nella misura in cui si è disponibili a impegnarsi fino in fondo in loro favore.

È proprio della fede riscoprire al di sotto delle cose che capitano in questo mondo una forza di bene che guida gli eventi umani verso un fine di pace e di amore.

Dio deve essere considerato come l'energia positiva che opera in questo mondo e lo conduce verso un fine di salvezza, e non come il garante dell'ordine pubblico, che subentra a riparare i danni causati dall'ingiustizia umana.

L'amore di Dio verso gli ultimi si manifesta soprattutto nel comportamento concreto di quanti credono in lui.

I profeti:

**Michea 6** <sup>8</sup>Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te:  
praticare la giustizia,  
amare la bontà,  
camminare umilmente con il tuo Dio.

**Isaia 57** <sup>15</sup>Poiché così parla l'Alto e l'Eccelso:  
«In un luogo eccelso e santo io dimoro,  
ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati,  
per ravvivare lo spirito degli umili  
e rianimare il cuore degli oppressi . . .  
<sup>18</sup>Ho visto le sue vie,  
ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni.  
E ai suoi afflitti  
<sup>19</sup>io pongo sulle labbra: "Pace,  
pace ai lontani e ai vicini  
- dice il Signore - e io li guarirò».

A noi il suo volto è stato svelato da Gesù, che ha detto: <sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. **Matteo 11**

## SALMO 34 (33)

ritornello: **Il povero grida e il Signore lo ascolta**

*<sup>1</sup>Di Davide. Quando si finse pazzo in presenza di Abimèlec, tanto che questi lo scacciò ed egli se ne andò.*

*Alef*

**<sup>2</sup> Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.**

***Bet* <sup>3</sup> lo mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.**

*Ghimel* <sup>4</sup> Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

*Dalet* <sup>5</sup> Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

*He* <sup>6</sup> Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

*Zain* <sup>7</sup> Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

*Het* <sup>8</sup> L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

*Tet* <sup>9</sup> Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

*Iod* <sup>10</sup> Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.

*Caf* <sup>11</sup> I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

*Lamed* <sup>12</sup> Venite, figli, ascoltate mi:  
vi insegnerò il timore del Signore.

*Mem* <sup>13</sup> Chi è l'uomo che desidera la vita  
e ama i giorni in cui vedere il bene?

*Nun* <sup>14</sup> Custodisci la lingua dal male,

le labbra da parole di menzogna.

*Samec* <sup>15</sup> Sta' lontano dal male e fa' il bene,  
cerca e persegui la pace.

*Ain* <sup>16</sup> Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

***Pe* <sup>17</sup> Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.**

***Sade* <sup>18</sup> Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.**

***Kof* <sup>19</sup> Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.**

*Res* <sup>20</sup> Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore.

*Sin* <sup>21</sup> Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato.

*Tau* <sup>22</sup> Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto sarà condannato.

**<sup>23</sup> Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia.**

Il Salmo 34 (33) è un **salmo sapienziale**, per questo è stato scelto in riferimento alla prima lettura.

È un salmo di benedizione «alfabetica», che appartiene alla spiritualità dei «poveri di Jhwh», coloro che si rifugiano solo in Dio.

**DAVIDE M. TUROLDO:**

Alef, Bet, Ghimel...

Signore, non ci bastano  
tutti gli alfabeti a cantarti !

Né le ore della notte e del giorno per dire  
quanto è soave il Signore.

Neppure i disperati potranno dirsi  
mai assolutamente disperati.  
Così cantano i poveri, i servi del Signore.

## LECTIO

### Sguardo d'insieme:

tutto il salmo è pronunciato da una singola persona, che parla in prima persona, quando ricorda e propone <sup>2</sup> **Benedirò**, <sup>5</sup> **Ho cercato**, in seconda persona, quando interpella <sup>4</sup>**Magnificate**, <sup>6</sup>**Guardate**, <sup>10</sup>**Temete**, <sup>12</sup>**Venite . . .**, in terza persona, quando fa enunciati generali <sup>13</sup> **Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?**

Sono pochissimi i versetti che catturano il lettore per la loro originalità o per interesse particolare.

In molti versetti la seconda parte finisce per ripetersi, ed è interscambiabile:

<sup>5b</sup>**da ogni mia paura mi ha liberato.**

<sup>7b</sup>**lo salva da tutte le sue angosce.**

<sup>18b</sup>**li libera da tutte le loro angosce.**

<sup>20b</sup>**ma da tutti lo libera il Signore.**

L'unità del salmo sta nell'onnipresenza del nome di Jhwh.

**Il termine Signore appare 16 volte**, in 22 versetti, manca solo 6 volte (nei versetti 6, 13, 14, 15, 21, 22).

Il salmo è espressione di un atteggiamento radicale di fiducia e di abbandono in Dio.

È un testo percorso dall'entusiasmo di chi si sente amato dal Signore e vuole che tutti sperimentino la gioia della fede, unica certezza in un mondo falso.

### **<sup>2</sup> Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.**

**Benedirò** definisce il genere letterario del salmo: è un inno o una lode.

In questo salmo si ritrova il vocabolario della lode quasi per intero: "*benedire, lodare, glorificare, magnificare, esaltare*".

**S. AGOSTINO:** "Benedirò il Signore in ogni tempo, sempre nella mia bocca la sua lode. Lo dice Cristo, lo dica anche il cristiano; perché il cristiano è nel corpo di Cristo, e per questo Cristo si è fatto uomo, affinché il cristiano possa essere un angelo che dice: Benedirò il Signore. Ma chi è che benedice il Signore in ogni tempo, se non chi è umile di cuore? È l'umiltà stessa che il Signore ci ha insegnato nel suo corpo e nel suo sangue".

S. Agostino afferma: "*Lo dice Cristo*", infatti il **ringraziamento** e la **lode** al Padre sono la caratteristica principale dell'anima di Gesù.

Anche di fronte ai farisei che lo criticano e non lo seguono, Gesù benedice, benedice e ringrazia per quei pochi che lo seguono.

Secondo Paolo e Pietro noi abbiamo motivi seri e definitivi per lodare sempre il Signore:

**Efesini 1** <sup>3</sup>**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,**

Cristo. che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in

<sup>4</sup>In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,  
<sup>5</sup>predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà,

**1 Pietro 1** <sup>3</sup>Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva.

**2 Corinzi 1** <sup>3</sup>Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! <sup>4</sup>Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio.

L'orante "*benedice*" perché ha sperimentato personalmente i benefici della divina misericordia e rende testimonianza della grazia ricevuta e per questo invita tutta la comunità dei fedeli a unirsi a lui nella lode.

**<sup>3</sup> Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.**

Se i poveri, gli oppressi o gli emarginati possono rallegrarsi è perché il salmista non è estraneo a questa categoria.

I poveri del Signore sono i giusti, i non violenti, i poveri di beni e di peso sociale.

Tutti questi, secondo il salmo, il Signore li tiene in grande considerazione:

**<sup>7</sup> Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.**

**<sup>3</sup> Io mi glorio nel Signore:** il salmista non si gloria per se stesso, ma nel Signore.

Come dirà, secoli dopo, San Paolo alle comunità cristiane di Corinto: <sup>17</sup>Perciò *chi si vanta, si vanti nel Signore*; <sup>18</sup>infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda. **2 Corinzi 10**

<sup>11</sup>... ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. **Romani 5**

Possiamo addirittura essere chiamati santi perché partecipi della Santità di Dio.

Questo salmo è la descrizione di un "*povero secondo il cuore di Dio*", per questo può fregiarsi del titolo di "*servo del Signore*", come Abramo, Mosè,

Davide, Maria e lo stesso Gesù. Al versetto 23 infatti si dice: **23 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi.**

Questo salmo è un preludio alle beatitudini del vangelo di Matteo 5: i **poveri** del v.3b sono i **4Beati i miti, perché avranno in eredità la terra** **Gli spiriti affranti** del v.19 sono i **3Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.**

Del versetto 11: **11I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene** troviamo qualche traccia nel Magnificat, lì dove si profetizza che Dio **53 . . . ha rimandato i ricchi a mani vuote. Luca 1**

È proprio per tutti questi riferimenti, che i Padri hanno applicato questo Salmo a Cristo:

**ORIGENE:**“Nel Salmo è il Cristo che parla”.

**BASILIO:** “Questo povero è il Cristo che si è fatto povero per noi; e tutti quelli che, dopo di lui, si sono fatti poveri per Dio”.

**BASILIO** "Nella prosperità e nell'avversità, lode a Dio! Il pensiero di Dio, una volta scolpito in lui, dimora in lui e può essere chiamato lode continua".

Di fronte a questo atteggiamento di Dio occorre unire due atteggiamenti che sempre devono stare insieme: “*magnificare ed esaltare*”.

“*magnificare*” è riconoscere e proclamare la grandezza di qualcuno

“*esaltare*” è riconoscere e celebrare la sua altezza e sublimità.

**4 Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.**

**S.AGOSTINO** “Non voglio magnificare il Signore da solo, non voglio amarlo da solo, non voglio abbracciarlo da solo”.

I motivi secondo i quali dobbiamo lodare il Signore sono indicati in diversi versetti:

**5** Ho cercato il Signore: **mi ha risposto** e da ogni mia paura mi ha liberato.

**7** Questo povero grida e il Signore lo **ascolta**,

**11b** a chi cerca il Signore **non manca alcun bene.**

**19** Il Signore è **vicino a chi ha il cuore spezzato**, egli **salva gli spiriti affranti.**

È giusto lodare il Signore perché Egli è **attento, ascolta, risponde, partecipa, è vicino.**

**BRUNO MAGGIONI** “È proprio vero che Dio ascolta sempre? Molti salmi invocano: “Signore, non stare in silenzio”.

**S.AGOSTINO: “Ho cercato il Signore e mi ha esaudito.**

Quelli dunque che non sono esauditi non cercano il Signore. Faccia attenzione la Santità vostra. Non ha detto: Ho richiesto l'oro dal Signore e mi ha esaudito; ho richiesto dal Signore la longevità e mi ha esaudito; ho richiesto dal Signore questo o quello e mi ha esaudito. Altro è cercare qualcosa dal Signore, altro è cercare il Signore stesso. Ho cercato il Signore e mi ha esaudito, dice”.

**S.AGOSTINO: “Dove ti ha esaudito il Signore? Nell'intimo.**

Dov'è ch'Egli si dà? Nell'intimo.

Ivi prega, ed ivi sarai esaudito, e sarai reso beato.

Hai pregato, sei stato esaudito, sei stato reso beato; e non lo sa chi ti sta vicino, perché tutto è accaduto in segreto, come dice il Signore nel Vangelo: Entra nella tua camera, chiudi la tua porta, e prega in segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto, ti esaudirà.

Orbene, per poter liberamente rientrare nel tuo cuore, purificalo; beati infatti i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Spazza via dal tuo cuore i sordidi desideri, spazza via la macchia dell'avarizia, la vergogna delle superstizioni, le bestemmie e i cattivi pensieri; getta fuori i risentimenti, non dico che nutri verso l'amico ma anche verso il nemico; togli via tutte queste cose, poi entra nel tuo cuore, e là troverai la gioia.

Quando ivi avrai preso ad allietarti, la stessa purezza del tuo cuore ti riuscirà deliziosa e ti spingerà a pregare”.

**6 Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.**

**LUIS ALONSO SCHÖKEL** dice che questo è il primo versetto che meriti un'attenzione particolare.

Questo versetto rimanda a alcuni **momenti della vita di Mosè**:

**Esodo 3** <sup>6</sup>E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di **guardare verso Dio**.

**Esodo 34** <sup>29</sup>Quando Mosè scese dal monte Sinai . . . non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui.

<sup>30</sup>Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui.

<sup>33</sup>Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso.

<sup>34</sup>Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato.

<sup>35</sup>Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggiante. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.

Dio partecipa la sua gloria rendendo **raggiante**, chi si accosta a Lui con fede. Quanto avvenne a Mosè è donato ad ogni fedele, ad ogni povero che si affida a Dio.

Questo versetto potrebbe essere assunto come motto della preghiera contemplativa: *“contempletelo e sarete raggianti”*.

### **8 L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.**

Il giusto è raffigurato come una città che sta per essere assaltata da un esercito potente.

Dio invia il suo aiuto che stabilisce quasi una cintura difensiva invalicabile attorno al giusto attaccato.

**L'angelo del Signore** nel linguaggio biblico rappresenta spesso Dio stesso. In questo versetto l'angelo del Signore è, con tutta probabilità, l'arcangelo Michele,

l'angelo protettore del popolo d'Israele:

**Esodo 14** <sup>19</sup>L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro.

### **9 Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.**

Il termine ebraico *“gustare”* è usato quasi sempre per i cibi, ma in senso traslato esprime il compiacimento per una grazia ricevuta.

Jhwh pur rimanendo il Santo e il Trascendente: permette ai poveri di *“assaporare e gustare”* la sua bontà e si fa *contemplare*, senza accecare chi lo guarda.

Nella nostra spiritualità cristiana si parla spesso del *“gusto delle realtà spirituali”*

È evidente il richiamo ad un cibo spirituale, che può essere quello della parola evangelica, ma anche quello dell'eucarestia.

Questo invito centrale del salmo: **9 Gustate e vedete com'è buono il Signore** è ripreso nella catechesi battesimale:

**1 Pietro 2** <sup>2</sup>Come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, <sup>3</sup>se davvero avete gustato che buono è il Signore.

E così questo passo di Pietro è stato commentato dai Padri della Chiesa:

**ORIGENE:** “Il Signore si gusta per mezzo della fede, si assapora comprendendolo”.

**ATANASIO:** “Gustate il vero pane venuto dal cielo, che dà la vita al mondo”.

La chiesa ha attribuito grande importanza a questo salmo perché nel **versetto 9** vede un riferimento eucaristico e lo usa in diverse celebrazioni.

Dopo essere stati invitati a “*gustare*” il Signore, ora il salmista propone un’ammonizione sul “*Timore di Jhwh*” e sulla *fiducia* in lui.

<sup>10</sup> Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono.

<sup>11</sup> I leoni sono miseri e affamati, ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

**S.AGOSTINO:** “I ricchi cadono in miseria e patiscono la fame. E come debbo intenderle? Riguardo ai beni spirituali. Ma dove sono? Non si vedono con gli occhi, ma col cuore. Io non vedo questi beni. Li vede chi ama. Non vedo la giustizia. Non è oro, non è argento: se fosse oro, la vedresti; poiché è fede non la vedi. E se non vedi la fede, perché ami il servo fedele? Chiedi a te stesso quale servo ami”.

Nei vv.12-15 il salmista si presenta come un padre o un maestro che si rivolge al figlio o al discepolo per proporgli una lezione di vita dal valore universale.

<sup>12</sup> Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore.

<sup>13</sup> Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?

<sup>14</sup> Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna.

<sup>15</sup> Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace.

Il **timore** biblico ha una vasta gamma di sentimenti, compreso l’amore e qui designa il rispetto del Signore.

Qui il **timore del Signore** consiste nello stare lontani dal male, nel fare il bene.

<sup>13</sup> **Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?** Si tratta di un modo retorico di interrogare per suscitare l'interesse caratteristico del metodo sapienziale.

Il bene supremo proposto dal maestro è una vita lunga e fortunata, tema frequente nel mondo sapienziale e anche nella predicazione di Mosè:

**Deuteronomio 30** <sup>15</sup>Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male.

<sup>16</sup>Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi . . .

Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione.

Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza.

**Deuteronomio 32** <sup>47</sup>Essa infatti non è una parola senza valore per voi; anzi è la vostra vita. Per questa parola passerete lunghi giorni nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano".

Anche la custodia della lingua e l'invito a stare lontani dal male sono frequenti e ricorrenti in tutta la Bibbia.

<sup>15</sup> **Sta' lontano dal male**, rinuncia a ogni occasione che può portarti a fare il male e preoccupati di fare il bene e non ricorrere alla violenza e all'astuzia.

**S.AGOSTINO** "Ma che significa <sup>15</sup> **Sta' lontano dal male** ?

È poco se non nuoci a nessuno, se non uccidi nessuno, se non rubi, se non commetti adulterio, se non fai inganni, se non rendi falsa testimonianza.

Però non solo **sta' lontano dal male**, ma anche fa' il bene.

Dunque **sta' lontano dal male** in modo da fare il bene.

Cerca la pace, e tienile dietro.

Non ti ha detto: avrai qui la pace; ma: cercala, e seguila.

Dove la debbo seguire? Dove ti ha preceduto.

Il Signore infatti è la nostra pace, è risorto ed è asceso in cielo"

**cerca e persegui la pace** è il desiderio fondamentale di Dio, anzi è la sua stessa natura. Il Signore si china con tenerezza sull'uomo della pace:

**1 Pietro 3** <sup>10</sup>*Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici*

*trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d'inganno,*

<sup>11</sup> *eviti il male e faccia il bene,*

*cerchi la pace e la segua,*

<sup>12</sup> *perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;*

*ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.*

**Ebrei 12** <sup>14</sup>Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore;

Nei vv.16-23 troviamo un'invettiva contro l'empio e un incoraggiamento per il giusto.

**16** Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

**17** Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

**18** Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

**19** Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

**20** Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore.

Il salmista non nasconde che il giusto è raggiunto da molti mali, ma dice che da tutti lo libera il Signore.

Anzi, questo atteggiamento di pace e di povertà dello spirito attira spesso su di sé la violenza dei prepotenti e degli oppressori, ma esso è anche la condizione per far intervenire Dio che si fa vicino e salva, libera e "protegge".

Il povero che grida ed è ascoltato dal Signore è il Cristo:

**Ebrei 5** <sup>7</sup>Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. <sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono

È Lui il **giusto** provato da **molti mali** (v.20a), ma da tutti liberato con la risurrezione (v.20b).

Anche qui troviamo echi delle prole di Gesù:

**Matteo 5** <sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

**Matteo 11** <sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

**2Timoteo 4** <sup>18</sup>Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno.

**16** Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

occhi e orecchi attenti esprimono **attenzione, sollecitudine** e la cura di Dio verso il fedele in ogni fase e momento della sua esistenza:

**Salmo 139** Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup>tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup>osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

<sup>17</sup> Il volto del Signore contro i malfattori: mentre l'occhio sta a indicare cura e protezione, il volto esprime lo sdegno e l'ira, come in **Levitico 20** <sup>6</sup> ... io volgerò il mio volto contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo.

<sup>21</sup> Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato.

È difficile stabilire se il salmo faccia allusione all'agnello del sacrificio che deve restare incolume o se sia una pura coincidenza.

Per noi vanno interpretate nel senso che se anche gli empi possono prevalere fino ad uccidere il giusto e farne scempio, le sue ossa sono *al riparo* perché risorgeranno.

**S. AGOSTINO:** "Il Signore custodisce tutte le loro ossa, non una sola di esse sarà spezzata. Non intendiamo in modo carnale queste parole, fratelli. Le ossa sono la fermezza dei fedeli. Allo stesso modo, infatti, per cui nella nostra carne le ossa fanno da sostegno, così nel cuore cristiano la fede costituisce la saldezza. La costanza nella fede costituisce le ossa interiori. Sono queste ossa che non potranno essere spezzate".

### Conclusione:

<sup>22</sup> Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato.

<sup>23</sup> Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

#### Traduzione D.M.Tuoldo:

<sup>22</sup> *L'empio per sua malizia perisce e chi odia il giusto avrà la sua paga,*

<sup>23</sup> *Dio riscatta la vita ai suoi servi, mai avrà danno chi in lui si rifugia.*

Nella mentalità biblica, il bene porta alla vita mentre il male alla morte:

**Siracide 15** <sup>16</sup>Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:

là dove vuoi tendi la tua mano.

<sup>17</sup>Davanti agli uomini stanno la vita e la morte:

a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

Si potrebbe definire questa condizione come "morte spirituale", in quanto può essere sanata solo da pentimento e conversione:

**Ezechiele 33** <sup>11</sup>Di' loro: Com'è vero che io vivo - oracolo del Signore Dio -, io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o casa d'Israele?

## MEDITATIO

### Tradizione cristiana:

**1 Pietro 3** <sup>12</sup> perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male.

<sup>8</sup>E infine siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili.  
<sup>9</sup>Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione.

## **Ebrei 6**

<sup>4</sup>Quelli, infatti, che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste, sono diventati partecipi dello Spirito Santo <sup>5</sup>e hanno gustato la buona parola di Dio e i prodigi del mondo futuro.

## **DOSSOLOGIA**

La comunione col Padre e col Figlio  
compia lo Spirito in noi suo tempio;  
ci renda chiesa che canta nei cieli  
e sulla terra espande la gioia.

## **PREGHIERA**

Padre, anche tu sei un Dio umile e buono,  
un Dio che sceglie i piccoli e i deboli per confondere i grandi e i potenti,  
sempre attento alla sorte dei giusti:  
anche se non sempre comprendiamo, noi ti chiediamo di cantarti  
perché ti sei rivelato nel tuo Figlio quale liberatore dei poveri;  
e di essere pure noi attenti a come ti comporti nella storia,  
e come vuoi che la tua opera di liberazione  
sia continuata dai poveri di tutto il mondo.  
Amen.